Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — Roma - Martedì, 20 novembre 1928 - Anno VII — Numero 270

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6: *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 3-5. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione al Brefotrofio di Ancona a fruire delle agevolazioni ferroviarie concesse per la « Mostra del Lattante ».

Con decreto 10 ottobre 1928-VI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1928-VII, registro n. 11 Finanze, foglio n. 215, il Brefotrofio di Ancona è stato autorizzato a fruire, per la « Mostra del Lattante » indetta in quella città, delle agevolazioni ferroviarie concesse ai sensi dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515.

(151)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2909.

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928, n. 2467.
Norme per i passaggi di categoria e le sistemazioni nel ruolo del personale tecnico esecutivo dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro i quali possono, in base alle norme vigenti, aspirare a passaggio di categoria ed a sistemazione in ruolo nel grado di assistente nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e che abbiano presentata la relativa domanda entro il termine perentorio fissato dall'art. 8 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, non potranno ottenere il passaggio di categoria o la sistemazione in ruolo se non superino un apposito esame di idoneità.

Tale esame sostituisce il giudizio del Consiglio d'amministrazione, richiesto dalle norme suddette.

Art. 2.

Il Ministro per la pubblica istruzione fisserà le modalità e il programma dell'esame di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 157. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2910.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 novembre 1928, n. 2469.

Aggregazione di parte del territorio del comune di San Giovanni Teatino al comune di Pescara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La zona di territorio del comune di San Giovanni Teatino, adiacente al comune di Pescara e compresa tra la linea ferroviaria Sulmona-Pescara e il fiume Pescara, nella quale è situato il campo di fortuna per velivoli, è aggregata al comune di Pescara.

Art. 2.

Con decreti Reali, su proposta del Ministro per l'interno, sarà provveduto alla esatta delimitazione dei confini della zona di cui all'art. 1 e alla conseguente sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di San Giovanni Teatino e Pescara, nonchè fra le provincie di Chieti e di Pescara.
Contro i detti decreti non sarà ammesso ricorso nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniam che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 159. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2911.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2436.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Caino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 dicembre 1927-VI, n. 2476, col quale il comune di Caino è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Nave;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Caino;
Ritenuto che concorrono circostanze atte a giustificare l'invocato provvedimento;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Caino è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 126. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2912.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2437.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vho ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente in Piadena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 marzo 1928-VI, n. 747, col quale i comuni di Piadena e Vho sono stati riuniti in uno solo denominato Piadena;

Vista la deliberazione del podestà di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Piadena funzioni un solo ufficio di conciliazione;
Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vho è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente in Piadena è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Piadena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 127. — Casati.

Numero di pubblicazione 2913.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2439.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bornato e di Calino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 ottobre 1927-V, n. 2018, col quale i comuni di Bornato e Calino sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Cazzago San Martino;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Bornato e Calino;
Ritenuto che concorrono circostanze atte a giustificare l'invocato provvedimento;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bornato e di Calino sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 129. — Casati.

Numero di pubblicazione 2914.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2440.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vigilio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 dicembre 1927-VI, n. 2664, col quale il comune di San Vigilio è stato soppresso e il rispettivo territorio aggregato a quello di Concesio;
Vista la deliberazione del podestà di Concesio, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vigilio;
Visto il rapporto del presidente della sezione della Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detto ufficio;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vigilio è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 130. — Casati.

Numero di pubblicazione 2915.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2441.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Paspardo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cimbergo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1927-VI, n. 2196, col quale i comuni di Cimbergo e Paspardo sono stati riuniti in uno solo denominato Cimbergo Paspardo;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del Comune stesso funzioni un solo ufficio di conciliazione;
Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Paspardo è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex co-

mune di Cimbergo è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Cimbergo Paspardo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 131. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2916.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2442.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Berzo Demo e di Sellero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 novembre 1927-VI, n. 2218, col quale i comuni di Berzo Demo e di Sellero sono stati soppressi e i rispettivi territori aggregati a quello di Cedegolo (già Grevo);
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Cedegolo, rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Berzo Demo e di Sellero;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detti uffici;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Berzo Demo e di Sellero sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 132. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2917.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2443.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carzago Riviera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 gennaio 1928-VI, n. 57, col quale il comune di Carzago Riviera è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Calvagese della Riviera;
Vista la deliberazione del podestà di Calvagese della Riviera, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carzago Riviera;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detto ufficio;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carzago Riviera è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI.

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 133. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2918.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2444.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Monno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 ottobre 1927-V, n. 2021, col quale il comune di Monno è stato soppresso e il rispettivo territorio aggregato a quello d'Incudine;
Vista la deliberazione del podestà di Incudine, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Monno;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detto ufficio;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Monno è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 134. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2919.

REGIO DECRETO 5 luglio 1928, n. 2445.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Lumezzane Pieve e Lumezzane Sant'Apollonio ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Lumezzane San Sebastiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 dicembre 1927-VI, n. 2353, col quale i comuni di Lumezzane Pieve, Lumezzane Sant'Apollonio e Lumezzane San Sebastiano sono stati riuniti in un solo Comune denominato Lumezzane;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Lumezzane funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Lumezzane Pieve e Lumezzane Sant'Apollonio sono soppressi.

La circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Lumezzane San Sebastiano è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Lumezzane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 135. — Casati.

Numero di pubblicazione 2920.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2446.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cerveno ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ceto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 ottobre 1927-V, n. 2079, col quale i comuni di Cerveno e Ceto sono stati uniti in uno solo denominato Ceto Cerveno;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Ceto Cerveno funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello [illegible] Brescia;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cerveno è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ceto è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Ceto Cerveno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 136. — Casati.

Numero di pubblicazione 2921.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2449.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Azzano Mella ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Capriano del Colle.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 novembre 1927-VI, n. 2216, col quale i comuni di Azzano Mella e di Capriano del Colle sono stati riuniti in uno solo denominato Capriano Azzano;

Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone che per tutto il territorio del comune di Capriano Azzano funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Ritenuto che concorrono circostanze atte a giustificare l'invocato provvedimento;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Azzano Mella è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Capriano del Colle è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Capriano Azzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 139. — Casati.

Numero di pubblicazione 2922.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2448.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Remedello Sotto ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Remedello Sopra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 dicembre 1927-VI, n. 2479, col quale i comuni di Remedello Sopra e Remedello Sotto sono stati riuniti in uno solo denominato Remedello;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Remedello funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Remedello Sotto è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Remedello Sopra è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Remedello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 138. — Casati.

Numero di pubblicazione 2923.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 2447.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Inzino e Magno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 ottobre 1927-V, n. 2081, col quale i comuni di Inzino e Magno sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Gardone Val Trompia;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Gardone Val Trompia rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Inzino e Magno;

Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detti uffici;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Inzino e Magno sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 137. — Casati.

Numero di pubblicazione 2924.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 ottobre 1928, n. 2468.

Modificazione dell'articolo 67 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della Basilicata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare l'art. 67 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della Basilicata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La somma da rimborsarsi dallo Stato alla provincia di Potenza ai termini dell'art. 67, comma 2°, della legge 31 marzo 1904, n. 140, in dipendenza della ritardata attivazione oltre il 1° gennaio 1909 del nuovo catasto ordinato dalle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, 21 gennaio 1897, n. 23, e successive disposizioni, è stabilita nella cifra di L. 3,300,000 ed è devoluta a favore dei bilanci di detta Provincia e di quella di Matera.

A modificazione del disposto dello stesso articolo 67, 2° comma, della citata legge 31 marzo 1904, n. 140, dette Provincie sono esonerate dall'obbligo di ridurre, in corrispondenza alle quote d'imposta erariale sui terreni rimborsate dallo Stato, le sovrimposte provinciali sui terreni inscritte nei bilanci degli anni in cui avverrà il rimborso.

Art. 2.

Il reparto della somma suaccennata sarà stabilito di accordo fra le Amministrazioni interessate o, in caso di disaccordo, dal Ministero dell'interno.

Art. 3.

Con decreto del Ministero delle finanze sarà stanziata nello stato di previsione del Ministero stesso la predetta somma di L. 3,300,000, in rate annuali non superiori a L. 500,000, a carico dell'esercizio finanziario 1928-29 e successivi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la su conversione in legge; il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 158. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2925.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 novembre 1928, n. 2470.

Conferimento al podestà di Milano dei poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 199;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro per la istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 30 giugno 1929, il podestà di Milano è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione di legge o di regolamento, generale o speciale:

a) a dispensare dal servizio il personale di qualunque ufficio e grado, comunque dipendente dal Comune, anche se l'ordinamento giuridico e il trattamento economico del personale stesso sia regolato da speciali disposizioni di legge o di regolamento, compresi i maestri elementari;

b) a provvedere in ordine ai posti eventualmente vacanti o che siano per rendersi vacanti, fissandone le norme e le modalità.

Nulla è innovato al R. decreto-legge 16 agosto 1926, numero 1577, restando, altresì, vietato ogni aumento dell'onere globale, risultante alla data di entrata in vigore di detto decreto, complessivamente per stipendi e per pensioni.

Art. 2.

Al personale, che in applicazione dell'articolo precedente sarà dispensato dal servizio, è applicabile il trattamento stabilito dall'art. 3 del R. decreto 27 maggio 1923, n. 1177.

Art. 3.

Contro i provvedimenti di cui al presente decreto è ammesso ricorso soltanto per legittimità al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, esclusa qualsiasi azione giudiziaria.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *novembre* 1928 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 278, *foglio* 169. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2926.

REGIO DECRETO 1° novembre 1928, n. 2438.

Modificazione dell'art. 6 dello statuto del Collegio di San Lorenzo da Brindisi per le missioni apostoliche all'estero, con sede in Roma.

N. 2438. R. decreto 1° novembre 1928, col quale, su proposta del Ministro per la giustizia, viene modificato l'art. 6 dello statuto del Collegio di San Lorenzo da Brindisi per le missioni apostoliche all'estero, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1928 - *Anno VII*

REGIO DECRETO 27 luglio 1928.

Misura delle sovvenzioni per linee elettriche per il triennio 1928-30.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1995, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, recante provvedimenti in favore della produzione e della utilizzazione della energia idroelettrica col quale vengono concesse speciali sovvenzioni per le linee di trasporto dell'energia elettrica di tensione superiore a 2000 volt, la cui costruzione sia stata iniziata dopo il 1° gennaio 1919, e viene stabilito che per le linee delle quali sia iniziata la costruzione dopo il 31 dicembre 1921, la misura della sovvenzione sarà determinata di triennio in triennio;

Visto il Nostro decreto 27 giugno 1922, n. 5144, col quale venne fissata la misura della sovvenzione per il triennio 1° gennaio 1922-31 dicembre 1924 ed il Nostro decreto 16 luglio 1925, n. 7073, col quale fu detta misura fissata per il triennio 1° gennaio 1925-31 dicembre 1927;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici come da voto n. 2681 espresso in adunanza del 15 ottobre 1927;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per tutto il triennio dal 1° gennaio 1928 al 31 dicembre 1930 la sovvenzione per le linee di trasporto della energia elettrica di tensione superiore ai 2000 volt delle quali sia stata iniziata la costruzione dopo il 31 dicembre 1927, sarà accordata nella seguente misura:

a) per le linee aventi un peso di conduttore di rame di oltre 1000 chilogrammi per chilometro, L. 0.10 per ogni chilogrammo di rame impiegato nel conduttore;

b) per le linee aventi un peso di conduttore di rame superiore a 500 chilogrammi e fino a 1000 chilogrammi per chilometro, L. 0.15 per ogni chilogrammo di rame impiegato nel conduttore;

c) per le linee aventi un peso di conduttore di rame inferiore o eguale a 500 chilogrammi per chilometro, L. 0.20 per ogni chilogrammo di rame impiegato nel conduttore.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1928 - Anno VI
Registro 21 Lavori pubblici, foglio 173.

(130)

REGIO DECRETO 11 ottobre 1928.

Sostituzione di membri del Consiglio dell'Opera nazionale per i combattenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con R. decreto-legge del 16 settembre 1926, n. 1606;

Visto il R. decreto 4 ottobre 1926 col quale fu costituito il Consiglio dell'Opera nazionale, di cui all'art. 9 del regolamento stesso;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione dei membri del Consiglio medesimo on. dott. Guglielmo Iosa e grand'uff. dott. Vincenzo Azzolini chiamati ad altro ufficio;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. avv. Edoardo Rotigliano, deputato al Parlamento, e il comm. dott. Rodolfo De Martino, capo divisione nel Ministero delle finanze, quest'ultimo in rappresentanza del Ministero predetto, sono nominati membri del Consiglio dell'Opera nazionale per i combattenti, in sostituzione, rispettivamente dell'on. dott. Guglielmo Iosa e del grand'uff. dottor Vincenzo Azzolini.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1928 - Anno VII
Registro 11 Finanze, foglio n. 216. — SABBATINI.

(164)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1928.

Approvazione della nomina del presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del rag. Ernesto Zerbi a presidente della dipendente Federazione provinciale di Milano;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del rag. Ernesto Zerbi a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Milano.

Roma, addì 16 novembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(131)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1928.

Sostituzione dell'art. 49 del decreto Ministeriale 14 febbraio 1926, concernente l'istituzione dell'Ufficio del lavoro nel porto di Palermo.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, col quale si dettavano norme per la disciplina del lavoro nei porti del Regno;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro portuale;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1926 col quale veniva istituito l'Ufficio del lavoro portuale nel porto di Palermo;

Udito il Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 49 del decreto Ministeriale 14 febbraio 1926 per l'istituzione dell'Ufficio del lavoro nel porto di Palermo è sostituito dal seguente:

« Ciascun datore di lavoro ha facoltà di scegliere i lavoratori che gli occorrono, prelevandoli dal ruolo dei permanenti della categoria, cui compete il lavoro da eseguire, in misura non superiore alla metà del suo fabbisogno totale; l'altra metà dovrà essere fornita dagli uffici di collocamento e sarà composta dagli altri operai iscritti al detto ruolo, ed eventualmente dagli avventizi, prelevati mediante turno giornaliero.

« Per potersi valere di tale facoltà, ciascun datore dovrà, entro un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto, presentare all'Ufficio del lavoro l'elenco delle per-

sone con le quali eserciterà la facoltà di scelta. Nessuna sostituzione nè aumento potrà avvenire successivamente nell'elenco stesso.

« I lavoratori compresi negli elenchi di cui sopra non potranno partecipare alle chiamate per un numero di turni giornalieri eguale al numero di giorni in cui sono stati chiamati a scelta.

« Le cooperative sono invece autorizzate a prelevare per intiero fra i propri soci il personale ad esse occorrente, a condizione di adibirlo esclusivamente ai lavori della categoria a cui la cooperativa e i soci stessi appartengono. Nel prelevamento del personale suddetto dovrà essere seguito un turno giornaliero sempre sotto il controllo dell'Ufficio del lavoro.

« Se le imprese da essa assunte comprendessero anche lavori di categoria diversa, la cooperativa sarà tenuta a prelevare, senza facoltà di scelta, il personale necessario a tali lavori presso l'ufficio competente che lo assegnerà a turno giornaliero ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: CIANO.

(132)

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1928.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Macerata ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 3 settembre 1928-VI con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Macerata chiede che la Federazione predetta sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Macerata la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 ottobre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(147)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Zelesnik di Felice, nato a Muggia il 31 gennaio 1884 e residente a Trieste, Strada Guardiella, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ferrati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Zelesnik è ridotto in « Ferrati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Federica Zelesnik nata Pomezny di Giuseppe, nata il 1° agosto 1884, moglie;
2. Miroslav di Felice, nato l'11 marzo 1913, figlio;
3. Rosa di Felice, nata il 4 dicembre 1914, figlia;
4. Giuseppe di Felice, nato il 24 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Znidarsich fu Giovanni, nato a Razbor il 16 febbraio 1866 e residente a Trieste, via G. Murat, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Znidarsich è ridotto in « Sartori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilio di Giovanni, nato il 28 marzo 1909, figlio;
2. Rodolfo di Giovanni, nato il 19 novembre 1912, figlio;
3. Marcella di Giovanni, nata il 5 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zuljan fu Valentino, nato a Trieste il 25 aprile 1875 e residente a Trieste, Longera, n. 198, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zulliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zuljan è ridotto in « Zulliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ermanno di Francesco, nato il 22 gennaio 1908, figlio;
2. Edoardo di Francesco, nato il 7 maggio 1909, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 9 luglio 1911, figlia;
4. Guerrino di Francesco, nato il 15 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Martino Ablauf fu Andrea nato a Littai (Prelesje Polsnik) addì 8 ottobre 1879 e residente a Trieste, via Scoglietto, n. 262, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Abelaffi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Ablauf è ridotto in « Abelaffi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giusta Teresa Ablauf nata Brana di Antonio, nata il 1° novembre 1876, moglie;
2. Giovanna di Martino, nata l'11 maggio 1909, figlia;
3. Stanislao di Martino, nato il 3 aprile 1915, figlio;
4. Giustina di Martino, nata il 18 maggio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaele Andlovic fu Giovanni, nato a Trieste il 26 gennaio 1883 e residente a Trieste, Barcola Bovedo, n. 485, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Andrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaele Andlovic è ridotto in « Andrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Andlovic nata Vodopivec di Giacomo, nata il 25 agosto 1886, moglie;
2. Raffaele di Raffaele, nato il 6 maggio 1908, figlio;
3. Stefania di Raffaele, nata l'8 settembre 1909, figlia;
4. Giulio di Raffaele, nato l'11 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario (Marino) Bacich fu Michele, nato a Curzola il 24 agosto 1871 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio, n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario (Marino) Bacich è ridotto in « Bacci ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Lucia Bacich nata Moscolin di Pietro, nata il 3 dicembre 1874, moglie;
2. Giovanni di Mario, nato il 5 febbraio 1908, figlio;
3. Elisa di Mario, nata l'8 dicembre 1910, figlia;
4. Marino di Mario, nato il 24 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Virginia Bassich ved. Vernaver fu Antonio, nata a Portole d'Istria, il 30 ottobre 1870 e residente a Trieste, via Ruggero Manna, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bassi e Venari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Virginia Bassich vedova Vesnaver sono ridotti in « Bassi e Venari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Bencina fu Matteo, nato a Storie il 13 settembre 1872 e residente a Trieste, via Giulia, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benzina »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Bencina è ridotto in « Benzina ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Giuseppina Bencina nata Vidmar di Giovanni, nata il 4 luglio 1877, moglie;
2. Oscar di Michele, nato il 6 febbraio 1908, figlio;
3. Danilo di Michele, nato il 17 marzo 1911, figlio;
4. Alice di Michele, nata il 13 marzo 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Briscik fu Andrea, nato a Zara, il 1° giugno 1902 e residente a Trieste, via G. R. Carli, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brischi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Briscik è ridotto in « Brischi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Briscik fu Andrea nato a Zara il 9 ottobre 1900 e residente a Trieste, via G. R. Carli, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la

riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brischi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Briscik è ridotto in « Brischi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Cigoi fu Giuseppe, nato a Trieste, l'11 aprile 1887 e residente a Trieste, via R. Manna, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cigotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognore del sig. Carlo Cigoi è ridotto in « Cigotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giulia Cigoi nata Pellarin di Giovanni, nata il 10 ottobre 1885, moglie;
2. Alba di Carlo, nata il 9 aprile 1921, figlia;
3. Aristea di Carlo, nata il 7 agosto 1918, figlia;
4. Vanda di Carlo, nata il 6 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Cociancich fu Antonio, nato a Capodistria il 20 febbraio 1873 e residente a Trieste, via Maiolica, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome informa italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Cociancich è ridotto in « Coceani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuditta Cociancich nata Zennaro di Angelo, nata il 26 settembre 1876, moglie;
2. Andreina di Francesco, nata il 16 aprile 1909, figlia;
3. Carlo di Francesco, nato il 7 novembre 1910, figlio;
4. Angela di Francesco, nata il 4 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Coslovich fu Antonio, nato a Momiano (provincia di Pola) il 23 giugno 1875 e residente a Trieste, via Udine, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Coslovich è ridotto in « Cosolini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rachele Coslovich nata Orlando fu Gio. Batta, nata il 20 gennaio 1885, moglie;
2. Pietro di Pietro, nato il 17 settembre 1907, figlio;
3. Marcello di Pietro, nato il 12 gennaio 1909, figlio;
4. Mario di Pietro, nato il 4 ottobre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gastone Crusiz di Enrico, nato a Trieste il 5 maggio 1892 e residente a Trieste, via D. Rossetti, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crusizio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gastone Crusiz è ridotto in « Crusizio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Isabella Crusiz nata nob. de Almerigotti di Carlo Ant., nata il 29 ottobre 1893, moglie;
2. Claudio di Gastone, nato il 27 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfonso Csollich fu Carlo, nato a Zagabria il 25 gennaio 1879 e residente a Trieste, via del Prato n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ciolli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfonso Csollich è ridotto in « Ciolli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma di Alfonso, nata il 21 ottobre 1907, figlia;
2. Carlo di Alfonso, nato il 24 settembre 1909, figlio;
3. Ercole di Alfonso, nato il 26 gennaio 1912, figlio;
4. Elsa di Alfonso, nata il 4 novembre 1914, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Czerwinsky fu Antonio, nato a Trieste il 3 luglio 1874 e residente a Trieste, via S. Giusto, n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Czerwinsky è ridotto in « Cervini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Celestina Czerwinsky nata Gruden di Giovanni, nata il 28 aprile 1878, moglie;
2. Romeo di Romeo, nato il 24 giugno 1909, figlio;
3. Giulia di Romeo, nata il 15 maggio 1911, figlia;
4. Edgardo di Romeo, nato il 13 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Daneu fu Giovanni, nato a Trieste il 25 novembre 1872, e residente a Trieste, Contovello n. 54, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Danieli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Daneu è ridotto in « Danieli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppe di Francesco, nato il 22 febbraio 1908, figlio;
2. Olga di Francesco, nata il 5 luglio 1911, figlia;
3. Giovanna di Francesco, nata il 20 agosto 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Divic di Matteo, nato a Basca Voda (Dalmazia) il 6 maggio 1882 e residente a Trieste, via D. Bramante, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Divi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Divic è ridotto in « Divi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Divic nata Kezic fu Francesco, nata il 27 gennaio 1888, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 19 dicembre 1912, figlia;
3. Guerrina di Giuseppe, nata 26 marzo 1915, figlia.
4. Anita di Giuseppe, nata il 15 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Fiser fu Giuseppe, nato a Cernizza (Gorizia) il 1° settembre 1876, e residente a Trieste, Salita di Gretta, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Fiser è ridotto in « Fissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanni di Giovanni nato il 18 novembre 1908, figlio;
2. Paola di Giovanni, nata il 21 gennaio 1911, figlia;
3. Rodolfo di Giovanni, nato il 27 febbraio 1914, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mariano Fetter fu Guglielmo, nato a Lussinpiccolo il 2 gennaio 1883, e residente a Trieste, via Petronio, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ferretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mariano Fetter è ridotto in « Ferretti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Fetter nata Valentinotti fu Giovanni, nata il 18 gennaio 1885, moglie;
2. Lucio di Mariano, nato il 15 febbraio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Otello Flack fu Luigi, nato a Trieste il 1° agosto 1892, e residente a Trieste, Servola Villaggio, n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Otello Flack è ridotto in « Piani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Flack nata Barac fu Antonio, nata il 7 ottobre 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oreste Fratnik fu Maria, nato a Venezia il 20 febbraio 1879 e residente a Trieste, Ponziano, n. 126, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Frattini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Oreste Fratnik è ridotto in « Frattini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Fratnik nata Mihelic di Maria, nata il 25 ottobre 1887, moglie;
2. Liborio di Oreste, nato il 21 luglio 1910, figlio;
3. Oreste di Oreste, nato il 23 febbraio 1912, figlio;
4. Zita di Oreste, nata il 1° dicembre 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Puks fu Andrea, nato a Cave Auremiane il 31 marzo 1889 e residente a Trieste, Roiano 183, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Fuke è ridotto in « Volpi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giulia Fuks nata Lavroncich di Giuseppe, nata il 27 aprile 1892, moglie;
2. Sarbina Giovanna di Francesco, nata l'8 ottobre 1922, figlia;
3. Ottilia di Francesco, nata il 30 dicembre 1923, figlia;
4. Carlo di Francesco, nato il 7 aprile 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norma stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Aniano Giadrossich fu Francesco, nato a Lussinpiccolo, il 26 aprile 1881 e residente a Trieste, via Boccaccio, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giadrossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Aniano Giadrossich è ridotto in « Giadrossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Mercede Giadrossich nata Cosulich fu Felice, nata il 16 dicembre 1885, moglie;
2. Fides di Aniano, nata il 28 maggio 1911, figlia;
3. Maria di Aniano, nata il 17 gennaio 1914, figlia;
4. Clara di Aniano, nata il 24 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domana presentata dal signor Antonio Giurgiovich fu Antonio, nato a Sorbar (Momiano), il 7 ottobre 1891 e residente a Trieste, via Giuliani, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Giurgiovich è ridotto in « Giorgini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Giurgiovich nata Giurgiovich di Giovanni, nata l'11 gennaio 1885, moglie;
2. Armando di Antonio, nato il 15 ottobre 1919, figlio;
3. Aldo di Antonio, nato il 14 marzo 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Godina fu Cristiano, nato a Wilten (Innsbruck), il 18 agosto 1878 e residente a Trieste, Roiano San Ermacora, n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Godina è ridotto in « Godini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Godina nata Salvagno fu Antonio, nata il 1° giugno 1879, moglie;
2. Ida di Francesco, nata il 7 dicembre 1907, figlia;
3. Luciano di Francesco, nato il 16 dicembre 1910, figlio;
4. Fiorina di Francesco, nata il 29 maggio 1916, figlia;
5. Guido di Francesco, nata il 13 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Michele Gombac fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 settembre 1885 e residente a Trieste, Opicina, n. 362, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Michele Gombac è ridotto in « Gombacci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Gombac nata Tavear fu Giovanni Maria, nata l'11 marzo 1889, moglie;
2. Giustina di Michele, nata l'11 ottobre 1911, figlia;
3. Emilio di Michele, nato il 16 luglio 1914, figlio;
4. Laura di Michele, nata il 27 agosto 1915, figlia;
5. Valeria di Michele, nata il 3 luglio 1919, figlia;
6. Vladimiro di Michele, nato il 24 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Grill fu Giuseppe, tato a Fiume il 7 gennaio 1876 e residente a Trieste via Romagna n. 50, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grilli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Grill è ridotto in « Grilli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Grill nata Bressan di Leonardo, nata l'8 luglio 1882, moglie;
2. Paolo di Giuseppe, nato il 24 giugno 1915, figllio;
3. Lelia di Giuseppe, nata il 14 aprile 1917, figlia;
4. Laura di Giuseppe, nata il 12 giugno 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emerico Hubmann di Giovanna, nato a Graz, il 9 settembre 1900 e residente a Trieste, via Mazzini n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Emerico Hubmann è ridotto in « Umani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Iacopizh fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 aprile 1873 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iacobini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Iacopizh è ridotto in « Iacobini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Iacopizh nata Matjasevic fu Giuseppe, nata il 17 febbraio 1885, moglie;
2. Annunziata di Giovanni, nata il 25 marzo 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Iurissevich fu Stefano, nato a Muggia il 12 ottobre 1878 e residente a Muggia, via Mazzarei, n. 754, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Iurissevich è ridotto in « Giorgetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Iurissevich nata Marchio fu Stefano, nata il 27 luglio 1882, moglie;
2. Pierina di Adolfo, nata il 13 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Ivulic fu Giorgio, nato a Bol (Dalmazia) il 21 settembre 1875 e residente a Trieste, via Capuano, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ivulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Ivulic è ridotto in « Ivulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Ivulic nata Novello di Lodovico, nata il 14 luglio 1876, moglie;

2. Paola di Vincenzo, nata il 12 agosto 1910, figlia;
3. Margherita di Vincenzo, nata il 21 gennaio 1913, figlia;
4. Maria di Vincenzo, nata il 26 ottobre 1914, figlia;
5. Giorgina di Vincenzo, nata il 6 novembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Müller vedova Kaucich fu Pietro, nata a Trieste il 17 gennaio 1863 e residente a Trieste, via S. Giacomo in Monte, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Molinari » e « Caucci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Müller vedova Kaucich sono ridotti in « Molinari » e « Caucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Kaucic fu Giuseppe, nato a Lippa (Comeno) l'8 marzo 1873 e residente a Trieste e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caucci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kaucic è ridotto in « Caucci ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Kaucic nata Mocnik di Giovanni, nata il 1° marzo 1882, moglie;
2. Vittorio di Luigi, nato il 6 gennaio 1908, figlio;
3. Carlo di Luigi, nato il 22 dicembre 1909, figlio;
4. Giuseppe di Luigi, nato il 4 febbraio 1920, figlio;
5. Francesco di Luigi, nato il 16 aprile 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Kaucic di Antonio, nato a Lippa (Comeno) il 22 aprile 1882 e residente a Trieste, via della Guardia, n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caucci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Kaucic è ridotto in « Caucci ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Kaucic nata Crasna di Giacomo, nata il 19 giugno 1893, moglie;
2. Miranda di Vincenzo, nata il 18 gennaio 1927, figlia;
3. Albina di Vincenzo, nata il 3 marzo 1920, figlia;
4. Germana di Vincenzo, nata il 9 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Eliseo Kladnig fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 gennaio 1885 e residente a Trieste, via Montecucco, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Claudi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Eliseo Klading è ridotto in « Claudi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Aurelia Kladnig nata Godina di Pietro, nata il 23 gennaio 1887, moglie;
2. Vera di Francesco Eliseo, nata il 30 maggio 1910, figlia;
3. Silvana di Francesco Eliseo, nata l'8 agosto 1912, figlia;
4. Elsa di Francesco Eliseo, nata il 14 luglio 1915, figlia;
5. Bianca di Francesco Eliseo, nata il 3 febbraio 1917, figlia;
6. Bruna di Francesco Eliseo, nata il 13 giugno 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Avviso di rettifica.

Nel decreto Ministeriale in data 23 ottobre 1928 recante norme speciali tecniche per l'esportazione dei cavolfiori, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 27 ottobre 1928-VI, all'art. 9, lettera *f*), il primo periodo va rettificato come segue:

« *f*) l'applicazione delle norme stabilite rispettivamente per l'esportazione dei cavolfiori prodotti negli Abruzzi, Marche, Umbria, Campania, Puglie e Toscana, ai cavolfiori prodotti nelle altre zone non specificate (art. 8) ».

(162)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di titoli di rendita del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 164.

Si dichiara che con atto 29 luglio 1928, rogato Evangelisti, notaio in Roma, notificato il 14 agosto successivo per mezzo dell'ufficiale giudiziario Giovacchini presso la Pretura unificata di Roma, la rev.ma Superiora delle Suore della Vergine Santissima della Compassione, signorina Gabriella Vilalta fu Michele, nata a Marsiglia, domicilata a Roma, via Ibernesi, n. 20, ha diffidato, nella detta qualità, la signora Zarlatti, domiciliata a Roma, Circo Agonale, n. 14, a consegnare nel termine prescritto i due certificati del consolidato 3.50 % n. 20606 di L. 52.50, e n. 218473 di L. 430.50, intestati all'Istituto delle Suore della Vergine Santissima della Compassione, con sede in Roma, via Ibernesi, n. 20, da essa indebitamente detenuti; avvertendola altresì che, trascorso tale termine senza la consegna e senza regolari opposizioni, sarà proceduto a nuove iscrizioni nel Gran Libro del Debito Pubblico, ed alla emissione di nuovi corrispondenti titoli.

Roma, 14 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(142)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 24.

Media dei cambi e delle rendite
del 19 novembre 1928 - Anno VII

Francia	74.57	Belgrado	33.62
Svizzera	367.43	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.54	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.665	Norvegia	5.09
Spagna	307.70	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.652	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.548	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.48	Rendita 3,50 %	71.60
Peso argentino Oro	18.20	Rendita 3,50 % (1902)	66.50
Peso argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.075
New York	19.087	Consolidato 5 %	82.85
Dollaro Canadese	19.05	Obbligazioni Venezie 3.50%	74.95
Oro	368.29		

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a borse di studio presso la Facoltà di scienze politiche della Regia università di Roma.

Tra gli studenti della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma (qualunque sia il loro anno d'iscrizione e non esclusi i laureati in scienze politiche da non oltre un anno) è aperto l'annuale concorso a cinque borse di studio di L. 10,000 ciascuna, istituite con l'art. 6 del R. decreto-legge 27 dicembre 1925, n. 2382.

Il concorso è per titoli o anche per esami se la Facoltà li crederà opportuni.

Dette borse di studio sono conferite dal Ministero della pubblica istruzione su proposta:

due, del Consiglio della Facoltà;

una, del direttore dell'Istituto di diritto pubblico e legislazione sociale;

una, del direttore dell'Istituto di statistica e politica economica;

una, del direttore dell'Istituto di politica e legislazione finanziaria.

Ciascuna borsa può essere divisa in due di L. 5000, quando non venga assegnata per l'estero.

La borsa è pagabile in sei rate bimestrali, mediante la presentazione, da parte dell'interessato, di un attestato di profitto rilasciato alla fine d'ogni bimestre dal preside della Facoltà, se trattisi di borsa conferita su proposta della Facoltà, o dal direttore dell'Istituto, se trattisi di borsa conferita su proposta del direttore di un Istituto.

Le borse conferite per l'estero vengono pagate in due rate semestrali anticipate, a norma delle disposizioni contenute nello statuto dell'Università di Roma.

Il termine utile per la presentazione della domanda di concorso (su carta bollata da L. 2, diretta al rettore) corredata dei documenti opportuni (certificati di studi, lavori dattilografati, eventuali pubblicazioni, situazione di famiglia, ecc.), è di trenta giorni, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Nella domanda devono essere esattamente elencati i documenti esibiti.

Roma, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

Il preside della Facoltà: A. DE' STEFANI. *Il rettore*: F. MILLOSEVICH.

(144)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.